

Lorandi: noi compatti, la scelta è Miorandi

Primarie, no dei democratici. Panizza insiste: unico modo per non rompere la coalizione

ROVERETO Nessuna volontà di tornare indietro. Il Pd è compatto e indica il nome del sindaco uscente Andrea Miorandi come candidato della coalizione nelle prossime elezioni comunali a Rovereto. Senza primarie. È questa la risposta che il segretario locale Fabiano Lorandi manda agli alleati. Del resto solo pochi giorni fa l'assemblea dei democratici roveretani aveva votato all'unanimità il sostegno a Miorandi smussando così tutte le ostilità affiorate nei mesi passati (in primis quella della segretaria provinciale e vicesindaca Giu-

lia Robol e del vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi) e dando prova di compattezza verso l'esterno.

Non è bastato perché lunedì sera i segretari provinciali di Upt e Patt (Donatella Conzatti e Franco Panizza) hanno sollecitato la coalizione di centrosinistra a «non aver paura di confrontarsi con il proprio elettorato di riferimento nelle scelte cruciali», rilanciando le primarie. Lorandi boccia l'ipotesi e punzecchia i compagni di viaggio: «I problemi mi sembra sussistano in altre forze politiche, non nel Pd. Devono fare

chiarezza al loro interno». «Nell'assemblea del 10 gennaio scorso, alla quale erano presenti sia la segretaria Robol che il vice presidente della Provincia — spiega — abbiamo deciso la linea politica di riconferma di Andrea Miorandi che è interprete del nostro progetto politico condiviso da tutte le forze di coalizione. L'ipotesi primarie è fuori luogo. Ci stiamo muovendo per la conferenza programmatica del 31 gennaio alla quale saranno invitati tutti, non solo gli elettori del Pd, ma anche i cittadini, i rappresentanti delle categorie

economiche, culturali e sociali e tutte le forze politiche della coalizione». Un'ulteriore manovra a Miorandi è arrivata lunedì sera dal direttivo.

Lorandi invita le forze di coalizione a mettersi d'accordo: «Parte dell'Upt e del Patt di Rovereto sostengono la riconferma di Miorandi e poi i loro segretari scrivono della necessità di fare le primarie». E aggiunge: «Noi del Pd vogliamo uscire da queste dinamiche che penalizzano l'attività politica, vogliamo lavorare sulle prospettive per il futuro della città. Siamo convinti dell'importan-

za della coalizione, perché è un valore aggiunto e vogliamo lavorare insieme sui programmi. Queste dinamiche a carattere muscolare allontanano i cittadini dalla politica».

Ma il senatore Franco Panizza, segretario provinciale del Patt, incalza: «Il Pd non può imporre una scelta. Non saremo noi a spaccare la coalizione. L'Upt ha scelto la discontinuità ed è irremovibile. Ci abbiamo provato a convincerli, ma non ci siamo riusciti a questo punto l'unica ratio è andare alle primarie per avere una legittimazione in più. Non vedo

dove sia il problema. Se Lorandi non vuole usare questo strumento mi deve spiegare cosa farà per tenere insieme la coalizione». Il Patt conferma il sostegno a Miorandi, ma non senza l'Upt. «Lorandi non può fare un'azione di forza, bisogna essere uniti, Rovereto è il secondo Comune più importante del Trentino. Se il Pd vuole spaccare la coalizione si prenda la responsabilità di farlo, il Patt non lo farà». Altre forze politiche a Rovereto sono alla finestra e Panizza non vuole rischiare: «A Rovereto il centro-sinistra ha perso molto — continua — ci sono le Civiche e un centro che possono essere pericolosi». Panizza è netto, ma anche per Lorandi la coalizione non si tocca. Resta il problema primarie, se non si faranno il rischio che salti è alle porte.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA